UN NUMERO LIRE 10

Corriere dello Sport
QUOTIDIANO del mattino

Anno 29 - N. 23 - Martedì 27 gennaio 1948

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Largo dei Lombardi n. 4 - ROMA - Telefoni: 681.141 - 681.142 - 681.143. — Abbonamento annuo L. 3.600. (Spedizione abbonamento postale).

INSERZIONI: PUBLIROMA, Via Tritone 201, tel. 631.461-67.878; Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.333; Napoli, Via Maddaloni 6, tel. 21.357; Firenze, Via Ricasoli 16/R. tel. 23.774; Torino, Via Collegno 57, tel. 76.565.

Tariffe: per mm. altezza su una colonna: Commerciali L. 80; Cronaca L. 120; Finanziari L. 130; Economici L. 30 (per parola); Necrologie L. 70, pagam. antic., oltre tassa gov. 2,70% e imposta sull'entrata 4%.

Tutti gli Assi (meno Coppi) domenica all'APPIO

L'Associazione Corridori Professionisti ha ieri sera comunicato che, per desiderio dei corridori che vogliono concorrere degnamente alla campagna di assistenza per i disoccupati, alla riunione di domenica prossima al Velodromo Appio parteciperanno tutti i migliori elementi attualmente in Italia. E', quindi, sicura la partecipazione di Bartali, Leoni, Magni, Ortelli, Ronconi, Maggini Sergio e Luciano, Loatti, Toccaceli, Pontisso, Bertocchi, Degli Innocenti, ecc.

I corridori rinunceranno a qualsiasi retribuzione e l'incasso andrà, quindi, a totale beneficio dei disoccupati. Il programma della manifestazione sarà completato entro oggi o domani.

IL MILAN E' SQUADRA DA SCUDETTO!

Il TORINO non è più solo: questa la morale di San Siro

La grande ripresa del Napoli - Continua l'altalena della Roma e della Lazio - Sempre più aperta la lotta per non retrocedere

La partita dei sessantamila si è conclusa con un risultato di misura ed ha guadagnato l'incontro la squadra di casa, quel Milan che aveva assolutamente bisogno di superare felicemente il confronto col Torino per avere il diritto di far sapere alle genti sportive che quest'anno il Torino ha trovato un rivale in grado di soffiargli il titolo dopo un triennio di egemonia granata in materia di primato.

Scrivevamo nei giorni scorsi che era il Milan ad avere l'obbligo morale di guadagnare l'intera posta, più che il Torino che avrà un girone di ritorno meno denso di asperità.

Il Milan ha vinto, solo di misura e dopo essersi trovato a metà incontro con un impressionante attivo di tre reti contro lo zero dell'avversario. Ma ha meritato di vincere. Questo è il punto saliente dei novanta minuti di San Siro: il Milan ha vinto meritandolo.

E a sentire le cronache pare che i rosso-neri abbiano risolto il loro diritto al successo proprio nei quarantacinque minuti della ripresa quando il "toro", punto nell'orgoglio ha sferrato le sue sapienti cornate risalendo la corrente avversa di uno scottante tre a zero.

Abbiamo dunque un Torino che non puoi mai essere sicuro di aver battuto, un Torino sempre in grado di far giuoco e sempre capace di reazioni violente, ma abbiamo anche un Milan assai in piedi se può infliggere tre gol al Torino nel giro di quarantacinque minuti e poi resistere bene, offendendo ancora, quando il bruciato avversario tira le redini e chiede alla sua classe il miracolo di un grande ritorno.

Abbiamo dunque due squadre di valore assoluto notevole, due squadre che vanno ammirate e possibilmente imitate. Due squadre già nettamente lontane dalle immediate inseguitrici e che forse seguiteranno ad aumentare il loro vantaggio. Sarà una di queste due compagini a conquistare il titolo? Tutto lo lascia facilmente prevedere. Sul nome che godrà del trionfo finale c'è forse da andare cauti e oggi si può indicare quello del Milan o quello del Torino e in entrambi i casi con solide pezze di appoggio.

Comunque andrà una cosa è ormai certa: la nuova situazione venutasi a creare con il tre a due di Milano metterà le ali al Milan, ma mette alla frusta i campioni e ne verrà fuori una lotta appassionante e indecisa forse fino al palo di arrivo.

Meglio per lo sviluppo del torneo che così non rimarrà in piedi solo per l'interesse suscitato dalla... discussione che sarà imbastita tra le squadre in pericolo di retrocedere!

Notiamo che per quest'ultimo settore della classifica si è avuta una giornata nettamente favorevole al Napoli. L'unica squadra della bassa classifica che ha guadagnato i due punti è infatti il Napoli.

Hanno perduto Vicenza, Bari e Lucchese, ha pareggiato in casa la Sampdoria e limitiamoci per ora a queste unità, senza disturbare quelle a quota quindici e sedici che potrebbero da un momento all'altro trovarsi nei guai.

Salvo la Samp le altre hanno lavorato in trasferta mentre il Napoli ha operato in casa, ma ciò che conforta, nel Napoli è che i giuocatori hanno ritrovato per incanto un giuoco e un animo e vi accenneremo che in questo senso le cose sono state aiutate positivamente da un ammirevole gesto compiuto da Vecchina; gesto che potremo chiarire in seguito.

Un Napoli capace di perseverare nel ritmo di giuoco messo in mostra domenica è un Napoli che può aspirare a tirarsi fuori dalla situazione attuale e forse anche a vivere in serenità le ultime battute del torneo 47-48.

Perseverare: ecco una parola di cui gli azzurri debbono intendere tutta l'essenza, dopo aver già compreso il senso di un'altra parola: riabilitazione.

Sull'Inter ci siamo già espressi in sede di resoconto ma in fondo ci siamo espressi su una formazione che non è proprio quella pensata dai dirigenti milanesi e da Meazza. Ci sono nell'infermeria nero-azzurra individualità di notevole classe; torneranno a star bene e allora Meazza potrà finalmente varare la formazione definitiva, alla quale darà probabil-

Fulvio Bernardini

(Continua in seconda pagina)

NAPOLI-INTER 3 a 0 — La Paz ha superato lo sbarramento difensivo avversario, ma Albani uscito dai pali lo previene. (Foto Di Domenico)

FIORENTINA-LAZIO 4-1 - Uno strano intervento di Gradella (Foto Locchi)

CICLISMO

Uno squadrone della casa Mercier alla Milano Sanremo?

La Casa Mercier, diretta da Antonino Magne, invierà alla Milano-Sanremo un nutrito gruppo di suoi corridori.

Quasi certamente faranno parte del gruppo: Kint, Van Steembergen, S. Maes, Tacca, Sciardis, Pernac, Diot, ecc.

LEONI in Francia parteciperà a cinque gare classiche

Leoni, popolarissimo in Francia, ha firmato il contratto con la casa «Alcyon», impegnandosi a correre cinque prove classiche. La prima di tali prove sarà la Parigi-Roubaix, la seconda la Parigi-Tours: in quanto alle altre prove esse non sono state ancora fissate.

La prima prova del campionato dilettanti a Roma l'11 aprile

Viene confermata la notizia — da noi data ieri l'altro — che la prima prova del campionato dilettanti si correrà l'11 aprile a Roma. Come è noto le prove del campionato sono ad invito.

Anche Benfenati e Ghella a Parigi l'8 febbraio

Per la grande riunione ciclistica su pista che sarà organizzata a Parigi l'8 febbraio in occasione del Congresso dell'UCI, gli organizzatori francesi hanno richiesto la partecipazione degli azzurri Ghella e Benfenati, oltre a quella di Teruzzi che è già stata assicurata da tempo.

A Roma il presidente della federazione lussemburghese

E' da qualche giorno a Roma il signor Paul Wilwertz, presidente della Federazione Ciclistica lussemburghese, il quale rappresenta la sua Nazione ai lavori della Conferenza internazionale della Mano d'Opera che si svolge nel Palazzo Venezia. Il signor Wilwertz ha preso contatti con i dirigenti romani dell'UVI; egli lascerà Roma alla vigilia del Congresso dell'UCI.

Non sempre agli audaci la fortuna arride

Giovanni Manca k. o. alla seconda ripresa da un destro di Cerdan

Venticinquemila spettatori con più di dieci milioni di franchi di incasso - Manca tiene testa nel primo tempo, ma nella seconda ripresa, per eccessiva generosità, attacca, e deve cedere - Una distorsione alla caviglia destra facilita il compito di Cerdan

"Manca non ha demeritato,,

(dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26.

Il primato degli incassi del *Palais des Sports* è stato battuto questa sera per l'incontro Cerdan-Manca: 25.000 spettatori! E poichè i bagarini («paese che vai, bagarino che trovi») non si sono lasciati sfuggire la occasione di far quattrini, si può calcolare che questi 25.000 spettatori hanno speso molto di più dei 10 milioni di franchi nuovamente svalutati che sono entrati nelle casse degli organizzatori. Tutto per vedere Cerdan, l'idolo nazionale, il pugile dai pugni atomici, lo specialista del k. o., contro il quale il campione d'Italia Manca non ha esitato ad incrociare i guantoni.

La vittoria è toccata a Cerdan, come era facile prevedere, per k. o. alla seconda ripresa.

"Far presto!,,

Gli applausi hanno accolto Cerdan e Manca al loro apparire sul ring. Cerdan è impassibile; Manca tenta celare la propria emozione e ci riesce. Lo assiste Venturi. Una quarantina di fotografi mettono i loro apparecchi in batteria, pronti a fare scattare gli obbiettivi per cogliere i momenti più salienti dell'incontro e il momento del k. o.

Il pubblico vibra per Cerdan, ne invoca la vittoria, lo invita a far presto. Vuole assistere ancora a una fulminea conclusione. Nel settore dei giornalisti, invece, si è meno ottimisti. Sulla fama del campione c'è la nube di Chicago, e Cerdan questa sera deve assolutamente far dimenticare quel suo poco felice incontro di oltre Oceano.

Il primo round

Manca sorride ai fotografi; alle 21,45 risuona il *gong* ed è l'italiano che prende l'iniziativa e che tocca di sinistro al viso.

MARCEL CERDAN

Cerdan ha l'occhio destro arrossato per il colpo. I due avversari si studiano un momento; poi il marocchino scatta con una delle sue serie; dopo 2'30" di combattimento Manca, toccato di destro alla faccia, va a terra; ma si rialza subito. Cerdan cerca di trarre profitto dalla situazione, incalza Manca alle corde, lo scuote; ma l'italiano reagisce e cerca col sinistro di allontanare la minaccia dell'avversario.

Il k. o.

La prima ripresa termina in vantaggio di Cerdan.

La seconda ripresa inizia con una violenta serie di Cerdan che colpisce con le due mani. Manca si chiude in difesa, ma Cerdan trova l'apertura e al 2' della seconda ripresa sferra un destro alla mascella. Manca va al tappeto ed ha il torto di volersi rialzare immediatamente. Cerdan non gli dà tregua; poi i due uomini si prendono in «contro»: il destro di Cerdan fa barcollare Manca che cadendo si storce la caviglia destra. Dopo qualche secondo vorrebbe rialzarsi per riprendere il combattimento ma non può farlo e Venturi lo deve aiutare dopo lo scoccare dei dieci fatali secondi a ritornare nel suo angolo.

Il pubblico ha avuto quello che voleva: una rapida conclusione vittoriosa per il suo idolo.

Un po' di scetticismo

Ma i giornalisti francesi rimangono ancora scettici.

I 5'15" del facile incontro con Manca non bastano a dissipare l'ombra di Raadik. Certo i pugni di Cerdan sono efficaci, ma lui non è più il Cerdan dei campionati interalleati di Roma. Sono passati quattro anni e fra pochi mesi Cerdan avrà 32 anni. E' ancora il migliore peso medio d'Europa e lo proverà superando vittoriosamente gli incontri imminenti già conclusi. Ma i *tifosi* francesi, contrariamente al parere di molti autorevoli giornalisti, vorrebbero che Cerdan tornasse in America per farsi proclamare anche il migliore peso medio del mondo.

Contro quest'uomo, Manca non ha demeritato. Senza la storta alla caviglia avrebbe certamente superato la seconda ripresa e avrebbe fatto maggiormente apprezzare il suo coraggio. E coraggio ce ne voleva per affrontare un Cerdan con quasi due chili di vantaggio.

Osvaldo Ferrari

I risultati

Pesi leggeri — Fenoy b. Hassan, per k. o. alla prima ripresa.
Pesi gallo — Larbi b. Rousié, ai punti in sei riprese.
Pesi piuma — Miloud b. Tournefier, ai punti in sei riprese.
Pesi gallo — Louis Fernandez batte Jouas, per k. o. alla II ripresa.
Pesi medi — Marcel Cerdan (chilogrammi 72,700) b. Giovanni Manca (kg. 70,900), per k. o. alla seconda ripresa.

Milandri supera Battaglia ai punti nella riunione di Forlì

FORLÌ, 26.

Di fronte a un numeroso pubblico si è svolta al Teatro Esperia la riunione imperniata sul confronto professionistico fra i pesi medi Milandri di Forlì e Battaglia di Roma, aspiranti al titolo della categoria. I due avversari si sono studiati nelle prime riprese e poi sono partiti all'attacco sfoggiando il loro migliore repertorio. L'incontro è proceduto, però, equilibrato; benchè Milandri abbia potuto mettere a segno un maggior numero di colpi. Poi il forlivese è partito deciso nelle ultime riprese e ha volto a suo favore nettamente l'incontro. Battaglia ha opposto una tenace resistenza, ma nulla ha potuto contro la maggiore potenza e precisione del forlivese.

Ecco i risultati:

DILETTANTI

Pesi mosca: Zanetti (Forlì) b. Baraldi (Modena) ai punti; gallo: Beoni (F.) e Baldi (M.) pari; piuma: Laghi (F.) b. Miglioli (M.) ai punti; leggeri: Rassu (F.) e Bresini (M.) pari; medi: Raggi (F.) b. Ferrari III (M.) per abbandono alla I ripresa, medio-massimi: Migliani (F.) b. Ferrari I (M.) ai punti; massimi: Montebelli (F.) b. Puntin (M.) per squalifica alla III ripresa.

PROFESSIONISTI

Pesi medi — Milandri, di Forlì (kg. 72), b. Battaglia, di Roma (kg. 73), ai punti in dieci riprese. Arbitro: Cinti, di Ancona.

A Napoli ai primi di marzo

Palermo - Jannilli pel titolo italiano

NAPOLI, 26.

E' probabile che nei primi di marzo avrà luogo a Napoli l'incontro di pugilato tra Michele Palermo e Jannilli, valevole per il titolo italiano dei pesi medio-leggeri. Alcuni organizzatori napoletani hanno quasi concluso l'effettuazione di questo incontro, che dovrebbe aver luogo in un teatro cittadino.

LA V OLIMPIADE INVERNALE DI ST. MORITZ

Confronto di "assi,, nel campo della discesa

Lotta incerta tra italiani, svizzeri e austriaci, che, sulla carta, dovrebbero imporsi ai nordici e agli americani

Esaminate, nei giorni scorsi, le possibilità dei fondisti sulle piste di St. Moritz, rimane lo interrogativo d'obbligo per le prove di discesa.

Il quadro dei valori internazionali si presenta pressochè all'inverso di quello che abbiamo presentato per i fondisti. Prevalenza dei norvegesi, svedesi e finlandesi nelle tradizionali prove scandinave — così concludevamo — di fronte alla netta inferiorità delle altre nazioni. Nelle prove di discesa, invece, i concorrenti della triade nordica sono costretti a subire l'iniziativa delle nazioni del gruppo alpino, e cioè: Austria, Francia, Italia e Svizzera.

Gli scandinavi hanno, sì, degli ottimi discesisti, ed hanno anche il titolo nella «libera» conquistato a Garmisch nel 1936 dal formidabile norvegese Birger Ruud; ma sanno anche, gli scandinavi, che in queste discipline dello sci non potranno che trincerarsi nella difesa con l'unica prospettiva del colpo favorevole. Ma siamo sempre lì; nessuna meraviglia che si ripeta anche al traguardo della Sass Ronzoll il colpo di Garmisch. Ad ogni modo le probabilità dei nordici sono limitate e per le loro attuali performances non dovrebbero accampare serie pretese di vittoria.

La Francia favorita

Tra le nazioni del gruppo alpino, la Francia si affaccia alla finestra delle probabilità, come la più favorita. La Francia dispone di uomini ben noti, che, dalla scorsa estate hanno compiuto una serie di allenamenti razionali e metodici. James Couttet, Jean Blanc, Henri Oreiller, Claude Penz Pazzi, Masson, De Huertas, Panisset, Lacroix, Leduc, sono degli indiscutibili specialisti della discesa ed il loro virtuosismo, già dimostrato chiaramente in molte prove, non ha bisogno di indagini più profonde, nè di altri episodi preolimpici. I francesi possono presentare a St. Moritz un ordine del giorno i cui paragrafi sono legati a cento e cento traguardi. Ed oggi la Francia acquista il diritto di nazione favorita soprattutto per merito di Couttet, Blanc e Lacroix. Se qualche crisi c'è stata nella squadra francese, è stata provocata dall'irruenza degli azzurri, ma al periodo oscuro è seguita una serie di successi che non ammettono dubbi sull'efficienza della squadra.

I francesi hanno, dunque, dei rivali negli italiani che in molte occasioni sono riusciti a spezzare l'invadenza delle formazioni di Allais; hanno dei rivali negli austriaci e negli svizzeri i quali vantano quella costante caratteristica che rivela l'esistenza di un tecnicismo che ha fatto scuola. Questi innegabili fattori, fattori positivi, mettono tuttavia i francesi di fronte ad una incognita. Che li attende a St. Moritz?

Abbiamo notizia che gli austriaci, tra i quali Heiden, Rudi Matt, Hans Noggler, Eberhoard Kneissl, vecchie conoscenze, superato agevolmente lo scoglio della preparazione, sono scesi sulle nevi elvetiche decisi a far valere la loro tradizionale baldanza in questo genere di prove. E i continuatori delle memorabili imprese dei Noebel, dei Gasperl, dei Lancenher, grandi assi del discesismo internazionale, non mancheranno di imporre quella forza e quella capacità che ancora provengono dalla vecchia scuola dell'Alberg.

Svizzeri agitati

Particolarmente gli svizzeri sono agitati, in questi V Giochi Olimpici, da un così animato spirito di conquista che la prospettiva di una medaglia d'oro, specialmente nella combinata alpina, è un problema più vasto di quello della navigazione del Rodano. D'altra parte gli elvetici possono aspirare al titolo olimpico delle specialità alpine perchè, in effetti, dispongono di uomini indubbiamente abilissimi. E' vero che a Wengen uno di loro, e precisamente Molitor, è stato piegato dall'azzurro Colò; è vero che Rominger è stato costretto a cedere le armi perchè infortunatosi in allenamento, ma è altrettanto vero che la squadra svizzera, della quale fanno parte anche Staeger, Gertsch, Streiff e Spada ecc., è una squadra omogenea, indiscutibilmente forte, accuratamente preparata. E non dimentichiamo che gli svizzeri hanno il fattore campo a loro favore. Della pista, che darà vita alle classiche competizioni, conoscono ogni dettaglio, diremmo quasi ogni segreto; il che facilita non poco le azioni decisive durante le fasi più impegnative della gara. Niente di più verosimile, dunque, che il 2 febbraio o il 4 febbraio la bandiera rossocrociata possa risalire il pennone dello stadio di St Moritz.

Agli italiani è affidato un ruolo di primaria importanza. Nelle acque agitate delle probabilità anche gli azzurri navigano con il vento a favore. Colò, Chierroni, Lacedelli e la Seghi sono ormai discesisti consumati, ardimentosi ed hanno un'esperienza agonistica che dovrebbe insegnar loro qualcosa.

Il loro passato è lì a dimostrarlo. E chi ha scritto ch'essi «sono appena noti ora», e cioè, dopo le vittoriose sfrecciate di Wengen, s'è firmata una laurea d'incompetente; e questo, nella migliore delle ipotesi. Qui varrebbe la pena di sgranare le litanie delle vittorie che gli azzurri hanno

Romolo Giacomini

(Continua in seconda pagina)

Il "martedì,, delle squadre romane

ROMA: vento d'euforia LAZIO: ancora infortuni

Euforia alla Roma, serenità alla Lazio. Questa la situazione dopo la diciannovesima di campionato.

Euforia alla Roma e pienamente giustificata. La squadra giallo-rossa ha dato, contro una Lucchese rafforzata e tutt'altro che disprezzabile, la riprova delle sue aumentate possibilità offensive. Ma v'è di più. Valle e Brunella si avviano verso la completa guarigione, tanto che Senkey spera di poterli riutilizzare nella prossima partita romana, vale a dire tra due settimane e nella difficile gara col Modena.

Quanto a Puppo, la sua assenza è determinata dalle condizioni non proprio ideali del terreno di gioco che non consigliavano l'inclusione in squadra del giocatore, non ancora perfettamente ristabilito da un leggero, ma fastidioso stiramento muscolare. Ad ogni modo, si tratta soltanto di una misura precauzionale tanto che si dà per certo il rientro dell'ex-veneziano domenica prossima a Salerno.

Inoltre, è la prima volta crediamo, che l'infermeria della società è rimasta senza clienti. E questo è senz'altro un altro legittimo motivo di soddisfazione.

Circa la preparazione della settimana, Senkey farà svolgere ai suoi giocatori una partita di allenamento domani pomeriggio allo Stadio contro il Frascati una delle vedette della I Divisione laziale. E sono annunciate anche delle novità. Sembra, infatti, che la Roma proverà uno o due elementi stranieri (ungheresi?) destinati alla stagione prossima (per quest'anno la Roma è al completo in fatto di giocatori provenienti da Federazioni estere). I nomi? Non ci è possibile essere più precisi. I dirigenti della Roma sono riserbatissimi, ed a ragione.

Nessuna sorpresa negli ambienti laziali per la sconfitta di Firenze. Certo le proporzioni sono risultate piuttosto allarmanti. Ma come non tener presente lo sbandamento iniziale di una retroguardia non affiatata e messa su all'ultimo momento alla meno peggio? Come non tener presente che era assente un giocatore del calibro di Remondini, ch'è la chiave di volta del sistema difensivo az-

Continua in seconda pagina

IL VECCHIO ADAGIO APPLICATO ALLA SCHERMA

Tra due litiganti (romani e livornesi) il terzo ha vinto...

Così è avvenuto alla prima preolimpionica di fioretto

Il discorso critico sull'esito finale della spettacolare competizione schermistica testè conclusasi a Roma può iniziarsi ricordando il vecchio adagio che «fra i due litiganti» è sempre il terzo che gode. Perchè romani e livornesi, ansiosi di difendere il prestigio e la fama delle loro tradizioni, hanno concentrato la loro attenzione nell'intessere un lungo dialogo durante tutta la sequenza dei 45 assalti della finale, e, di conseguenza, ne hanno approfittato, con accorgimento, gli isolati: cioè quelli che non hanno avuto la fortuna di condurre seco nessun compagno per l'inevitabile gioco di scuderia. Così è avvenuto che il napoletano Purcaro e il bolognese (barese) Dioguardi se ne sono avvantaggiati: perchè, al momento di mettersi alla frusta, sono sbucati di autorità (specie il primo) dal lotto degli antagonisti più diretti, e nello scatto finale, l'uno ha vinto brillantemente la bellissima e avvincente gara, mentre l'altro si è piazzato al secondo posto.

Dell'attuale vincitore abbiamo già parlato in non poche occasioni, l'ultima delle quali è stata nella ricorrenza della prima preolimpionica di sciabola, quando egli ha riscosso un altro autentico e significativo successo conquistando il posto d'onore nella finale, a brevissima distanza dal vincitore Turcato.

Possiamo ancora ribadire il giudizio che demmo allora e che fu favorevole: egli, non troppo favorito dai mezzi atletici, è però in possesso di un pregevole gioco di scherma, che sa applicare con intelligenza, calma e, ad onor del vero, con molta signorilità, tanto da essere sommamente apprezzato negli ambienti competenti, anche per questa eccellente qualità, che difetta in altri. Il suo rendimento di gara è stato continuo e non ha subito inceppamenti, come si è verificato verso la fine degli assalti per il romano Ferrari, e al suo passivo ha una sola sconfitta infertagli da Dioguardi per uno scarto di una sola stoccata. La sua meritata vittoria è stata coronata da un fragoroso applauso del pubblico, che ha così voluto manifestargli simpatia. Dioguardi, è un giovane barese che, per ragione di studi e della professione, da tempo risiede a Bologna, ove ha avuto la possibilità di affinare

Vito Resse

Continua in seconda pagina

Il nuoto negletto e la borsa del CONI

Il senso di allegra leggerezza che devono essersi sentiti addosso l'anno scorso i dirigenti della F.I.N. all'annuncio che la squadra italiana di pallanuoto aveva vinto il Campionato Europeo di pallanuoto, dev'essersi tramutato sempre più, via via che il tempo passa, e avvicinandosi il giorno delle Olimpiadi, in un bel peso sulle spalle. Quest'anno, infatti, la pallanuoto italiana non ha soltanto il dovere di far di tutto per piazzarsi con onore, ma anche quello di trasformare in titolo olimpionico quello conquistato nelle piscine di Montecarlo.

Purtroppo anche nello sport vale il motto attribuito a Napoleone, che, cioè, per vincere occorrono soprattutto tre cose: «Denaro, denaro e ancora denaro». Denaro per aprire e scaldare le piscine coperte per gli allenamenti invernali, denaro per dar da mangiare a quindici o sedici atleti convocati per quegli stessi allenamenti, denaro per fare, potenziandolo, tutto quello che è stato fatto l'anno scorso circa l'attività ordinaria.

Sono considerazioni, queste, tanto ovvie che non ci sarebbe neppure bisogno di ridirle se... se non avessimo appreso che proprio in questi giorni il C.O.N.I. ha deciso di ridurre il preventivo presentato dalla F.I.N. per l'anno 1948, l'anno, si badi bene, delle Olimpiadi, alle quali proprio il nuoto o meglio la pallanuoto ha buone probabilità di conquistare un titolo all'Italia.

Stando così le cose la F.I.N. e per essa gli uomini che la compongono, hanno le mani nei capelli; di tutte le belle previsioni e di tutti i bei progetti fatti nelle entusiaste sedute di Consiglio che seguirono Montecarlo, rimane ben poco. Gli incontri internazionali, così fruttuosi sempre, ma particolarmente in questa circostanza, dovranno esser limitati a due, uno in Italia ed uno su invito in Francia e gli allenamenti — quando i nostri atleti sono fermi ormai dal lontano settembre con il piacere di leggere sui giornali sportivi che i loro più pericolosi antagonisti, gli ungheresi, gli svedesi, gli olandesi, etc., sono già agli allenamenti collegiali e si battono in tornei invernali — potranno cominciare quando il clima invernale al declino farà sì che si debbano usare le piscine coperte per pochi giorni, dopo i quali i fiumi cittadini, il mare e le piscine scoperte saranno i soliti mezzi offerti a questi «volenterosi» atleti.

Ma i «volenterosi», ormai ne hanno abbastanza della loro parte di cenerentoli sportivi e l'ambiente pallanotistico italiano è a rumore: tra l'altro è venuto a sapere che persino l'apertura della piscina di Firenze sarà procrastinata e questo ha fatto saltare la mosca al naso a più d'uno, anche perchè questa procrastinazione è — a nostro avviso — contro il più immediato ed economico interesse della F.I.N., dato che la vasca di Firenze, con tutti i suoi difetti, ha almeno il vantaggio di rappresentare sotto ogni aspetto l'ambiente meno costoso.

Ogni commento potrebbe riuscir superfluo: non resta che augurare ai nuotatori italiani che il C.O.N.I. voglia rivedere la propria decisione e voglia allargare anche per il povero e negletto nuoto (che, ripeterlo non guasta, ha conquistato però all'Italia un titolo europeo di squadra) i cordoni della propria borsa.

★

AUTOMOBILISMO

Dopo la vittoria di Farina nel G. P. Mar del Plata

MAR DEL PLATA, 26.

Ecco la classifica ufficiale della corsa automobilistica per il Gr. Pr. Mar del Plata di km. 150: 1. Farina (Alfa Romeo 3000) che copre i km. 150 in 1.24'02"7 media 105,951; 2. Varzi (Alfa Romeo 4500), 1.25'15"; 3. Wimille (Alfa Romeo 3000); in 1.25'51"; 4. Fangio (Maserati); 5. Bizio, id.; 6. Landi (Alfa Romeo); 7. Fernandez (Maserati); 8. Villoresi, id.

Villoresi, che era stato al comando con Farina fino al trentatreesimo giro, si è dovuto fermare lungamente ai box per un guasto al motore ed ha ripreso dopo aver perduto vari minuti.

De Stefani e Masetti vice presidenti della FIT

BOLOGNA, 26.

In seduta segreta si è riunito questa notte il nuovo consiglio direttivo della Federazione Italiana Tennis, che ha proceduto alle seguenti nomine: dottor Giorgio De Stefani e Vittorio Masetti, vicepresidenti; ingegner Luigi Orsini, capo delegazione romana; ragionier Emilio Galli, tesoriere; commissione regolamento: Orsini, presidente; Avitabile, Canepele, Supino, Bernardi, componenti; commissione tecnica: Giorgio De Stefani, presidente e commissario per la squadra nazionale, Masetti, Petra, Bono e Cesura, componenti.

RUGBY

I giocatori convocati per la selezione Centro-Sud

I seguenti giocatori sono convocati a far parte della squadra di selezione Centro-Sud che incontrerà il 1. febbraio a Parma la selezione veneto-emiliana. Detti giocatori si dovranno trovare, provvisti degli indumenti da gioco esclusa maglia, alla Stazione Termini a Roma il 31 gennaio, in tempo utile per il treno per Bologna delle ore 13,50:

S. S. Rugby Roma: Tartaglini, Rossini, Rosi, Farinelli, Pitorri, Laz, Marini, Veccia, Cherubini, Gabrielli I, Bove, Barilari, Zaccaria, Martini; C.U.S. Napoli: Introno, D'Angelo, Marione, Corvino.